

POLEMICHE RAI

Anzaldi (Pd) difende la Perego e ricorda Vespa con Riina jr

“GIOVANNI MINOLI ha ragione: il caso Perego e quello dell'intervista a Riina jr a Porta a Porta mostrano un'azienda dove non si capisce di chi siano le responsabilità degli errori e come vengano puniti”.

zaldi - Minoli ha ricordato, anche attraverso le dichiarazioni in vivavoce del direttore generale Campo Dall'Orto, la disparità di trattamento tra Parlamento sabato, con la chiusura a seguito della deprecabile immagine della donna trasmessa dalla rete ammiraglia, e l'intervista al figlio del boss mafioso, con la liberatoria firmata solo dopo e i vertici dell'azienda che dissero di essere stati



informati poco prima della messa in onda. Con Riina jr nessuno pagò, l'intervista che indignò istituzioni e familiari delle vittime di mafia fu trasmessa e la vicenda finì nel dimenticatoio senza responsabili, sebbene fossero arrivati appelli preventivi contro la messa in onda anche dalla commissione Antimafia. Sul caso di Paola Perego, invece, la conduzione del programma è saltata”.

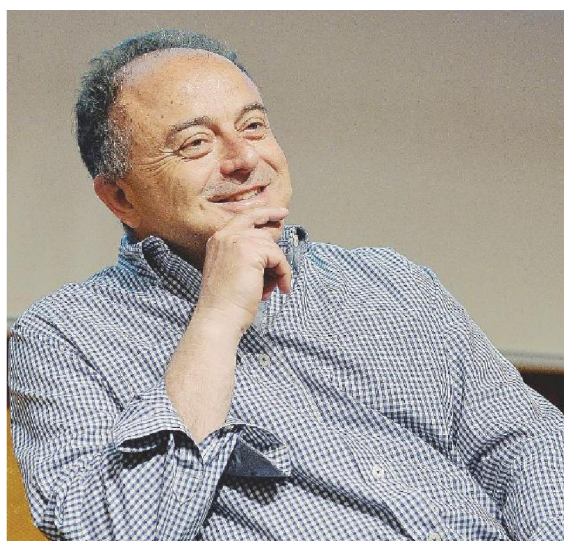
L'ANTICIPAZIONE

Nicola Gratteri Il magistrato, nel suo ultimo libro oggi in uscita, spiega perché - fra errori e falsi eroi - la criminalità non è sconfitta

“Per battere le mafie, la politica deve smetterla con l'ipocrisia”

» NICOLA GRATTERI CON ANTONIO NICASO

Le mafie riciclano e investono. I loro soldi fanno gola a tanti. Entrano con una facilità impressionante nell'economia legale. Ci sono paradisi fiscali che custodiscono e proteggono i soldi della droga, eludendo le indagini che cercano di far luce sui capitali mafiosi. Londra è una delle piazze finanziarie più importanti con una ventina di centri offshore, come le Isole Cayman, Jersey e Guernsey. Gli Stati Uniti costituiscono invece il più esteso paradiso fiscale, grazie alle leggi permissive di Stati come il Nevada, il Delaware, il Wyoming e la Florida. Altrettanto accoglienti sono Paesi come San Marino, Liechtenstein e Gibilterra. È un buco nero dentro il quale c'è di tutto, dalle tangenti della corruzione al traffico d'armi e droga, dalle plusvalenze delle multinazionali ai soldi della grandevazione internazionale.



Se si afferma che questa lotta è una priorità bisogna dare a inquirenti e investigatori gli strumenti per farlo

Quando si chiedono controlli antimafia sulle liste elettorali tutti sono pronti a gridare all'ingerenza della magistratura

dare a inquirenti e investigatori strumenti per combatterla, come per mostrare ai cittadini che il contrasto delle organizzazioni mafiose porta benefici per tutti. Ma servono fatti, non parole. Per combattere le mafie bisogna accettare il fatto che, negli anni, esse sono state protette e utilizzate dal potere politico ed economico. La loro storia è fatta di continue trattative con lo Stato che, quando poteva sferrare il colpo decisivo, si è sempre tirato indietro, distratto da altre emergenze, alcune vere, altre inventate.

SENZA IL RAPPORTO con la politica, le lobby di potere, le logge più o meno deviate della massoneria, il sostegno di professionisti senza scrupoli, le mafie sarebbero già state sconfitte da tempo. Se si riuscisse ad accettare questa amara realtà e trovare la forza di reagire, senza sensi di colpa o polemiche sterili e inutili, forse si potrebbe chiudere il cerchio. Ma ci vuole coraggio, coerenza e determinazione. Come è avvenuto al tempo del terrorismo e, ancora prima, del brigantaggio. La guerra che non abbiamo mai voluto combattere, possiamo allora cominciare a vincerla.

UNA VOLTA c'erano i contanti, oggi ci sono i pagamenti e i trasferimenti online, spesso su portali localizzati in Paesi offshore. La corruzione è l'altra faccia delle mafie. Ciò che prima si faceva con le armi oggi si può fare con professionisti compiacenti che garantiscono opportunità di investimento e riciclaggio di denaro sporco.

Procuratore Nicola Gratteri, magistrato e saggista, è procuratore della Repubblica a Catanzaro Anso

dannare connivenze e frequentazioni. Quando questo o quel politico finisce sotto indagine, tutti sono "sorpresi e costernati", sebbene abbiano fatto con lui centinaia di riunioni, incontri, colloqui e magari decine di campagne elettorali. E questo non è possibile. In più, c'è un paradoss

so. Quando si chiedono controlli antimafia sulle liste elettorali, tutti sono pronti a gridare all'ingerenza della magistratura nella politica. Quando però uno di quei candidati viene arrestato, tutti sono pronti a dire: "Perché non ce lo avete detto prima?". E ipocrisia. Da parte del-

la politica è necessario e urgente un atto di coraggio, che permetta di rimuovere tutti gli ostacoli che oggi impediscono di combattere efficacemente le mafie. C'è bisogno di un po' di chiarezza sugli obiettivi e un po' di coerenza. Se si afferma che la lotta alle mafie è una priorità, bisogna

Il libro L'INGANNO DELLA MAFIA N. Gratteri, A. Nicaso Pagine: 126 Prezzo: 15 € Editore: Rai-Eri

IL PERSONAGGIO

Gli esordi Una biografia racconta i blitz del grillino in Consiglio comunale

Quando Di Maio veniva cacciato dall'aula

Una biografia del candidato premier in pectore del M5S, scritta da chi l'ha osservato molto da vicino. È Di Maio chi? vita, opere e missione del politico più bersagliato d'Italia, scritto per la Aliberti dal giornalista Paolo Picone.



Prescelto Luigi Di Maio LaPresse

COMPAGNO di liceo classico di Di Maio, quindi come lui cresciuto a Pomigliano d'Arco (Napoli), cuore industriale della Campania. Per giunta, fondatore nel 2007 del primo meet up dei 5Stelle in città, "pochi mesi prima del gruppo di Di Maio", come recita il risvolto di copertina. Picone si è poi "disimpegnato" dal suo meet up. Ma tanti anni dopo eccolo con il suo testo che cerca di riassumere la storia personale e politica del vicepresidente della Camera, con ampi estratti da giornali, tv ovviamente, dai social network, l'agorà prediletta del M5S. Un libro che arriva dopo quello au-



Di Maio chi? Paolo Picone Pagine: 174 Prezzo: 17 € Editore: Aliberti

tografo (e autobiografico) di Alessandro Di Battista, A testa in su. E tra aneddoti celebri e analisi incuriosiscono i passaggi sul giovane Di Maio, studente con la passione per la politica (è figlio di un ex consigliere comunale per Msi e An) e i pc ("li smontava e li assemblava"). Due pallini che si incrociano nel 2007 quando, fresco di fondazione del meet up Ingrassati, il futuro deputato comincia le incursioni nel consiglio comunale di Pomigliano assieme a un gruppetto di grillini, armato di videocamera per riprendere le sedute. "Una novità - racconta il libro - ma neanche lontanamente immaginata prima di allora a Pomigliano d'Arco". E Picone riporta le parole di Dario De Falco, amico di vecchiaia data di Di Maio, ora consigliere comunale in città per il M5S: "(I consiglieri) si sono spaventati e visto che il regolamento non lo prevedeva ci hanno pratica-

mente cacciati dall'aula. Non ci era consentito di filmare la seduta. Erano chiusi nel loro orticello e se si voleva capire cosa dicevano e quali punti venivano trattati bisognava recarsi di persona nell'aula".

MA DI MAIO insiste: "Il 2 marzo 2008 incontrò il commissario per l'emergenza rifiuti in Campania, Gianni De Gennaro, e gli rivolse una serie di domande sull'emergenza che colpiva la regione ormai da tempo. L'incontro venne filmato e pubblicato su YouTube". Fino al 24 maggio 2009, quando Di Maio e De Falco si presentano a un convegno elettorale con Andrea Cozzolino, candidato del Pd al parlamento europeo. Scoppia la polemica tra grillini e relatori, con il futuro deputato che polemizza con il sindaco, Antonio Della Ratta. E finisce male: "La reazione? Telecamera per aria e un minaccioso: 'Uscite,

con un paio di schiaffoni vi imparate'. Qualcuno, il consigliere comunale di maggioranza Carmine Toscano, strattona il videomaker". Succedeva otto anni fa a Di Maio, che ora ha il potere di cacciare, dall'aula della Camera.

FONDIMPRESA Via della Fanfani in Laterno n. 33 - 00154 Roma - C.F. 07726470584 Ufficio Gara - Telefono: +39 066942223 Fax: +39 0669421301 e-mail: ufficio@fondimpresa.it PEC: ufficio@fondimpresa.it Indirizzo: R.U.P. Paolo Vito, Direttore Generale di Fondimpresa. Indirizzo base di gara: Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di sviluppo, manutenzione e gestione del Sistema Informativo di Fondimpresa, denominato Sistema FFF. Tipi di appalti a lotto di esecuzione. Spese. Collocazione di servizi: 7. Luogo di esecuzione dei lavori, di consegna delle forniture o di prestazione dei servizi: Roma, Italia. Codice NUTS: IT434. Vocabolario comune per gli appalti (CPTV) - Vocabolario interpretato: 7251000. Importo in base FFF. Il importo stimato netto a base di gara con riferimento ai lavori descritti nel bando di gara con riferimento alla data contrattuale di 24 mesi, è stabilito in € 2.039.956,00 al netto dell'IVA di legge, oltre ad essere l'0,01% del valore, di legge per ogni parte della sicurezza relativi ai costi delle forniture e di servizi in riferimento ai D.Lgs. n. 151/2008. Durata dell'appalto: Mensi 24. Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati nel Disciplinare di gara. Termine per il ricevimento delle offerte: Data: 31/03/2017, Ore: 15:00 Modalità di apertura delle offerte: Data: 04/04/2017, Ore: 10:00 Luogo: Sede di Fondimpresa in Roma, Via della Fanfani in Laterno n. 33. Il bando di gara è stato trasmesso per la pubblicazione sulla G.U.R. n. 74 del 14/03/2017 (pubblicazione in data 16/03/2017 n. 2017/5 033-050566 ed è altresì pubblicato sulla G.U.R. n. 0522017). Il "Sito Spedite" "Cronisti pubblici" del giorno 22/02/2017. Il bando di gara insieme ai file documentari di gara sono disponibili sul sito web: http://www.fondimpresa.it. Indirizzo Generale: Paolo Vito.